

PENDOLARI LETTERA DI TRENITALIA IN RISPOSTA ALLE CRITICHE SUL SERVIZIO

«I disagi? Colpa della Regione»

«Carta TuttoTreno? Siamo aspettando la definizione del contratto ponte»

ALESSANDRO MONDO

Nessuna discriminazione: la Carta Tutto Treno Piemonte - che con un supplemento permette ai pendolari muniti di abbonamento l'accesso ai treni di media-lunga percorrenza, specie in caso di ritardi o soppressioni dei regionali - rientra nel tavolo di trattativa aperto con la Regione per definire il «contratto ponte»

di durata triennale. Quello che dovrebbe permettere a Trenitalia di garantire il servizio fino alla conclusione delle gare volute da Mercedes Bresso. Ad oggi, causa l'«indisponibilità della Regione», non si è ancora trovata l'intesa.

E' uno dei punti della lettera che Vincenzo Soprano, ad di Trenitalia, ha inviato all'avvocato Antonio Caputo: 4 cartelle in cui - su richiesta del difensore civico, che ha aperto un dossier sui disservizi dei pendolari - viene ribadita la posizione della società. Oggetto: «Situazione trasporto ferroviario in Piemonte».

Soprano rivendica la correttezza delle Ferrovie, e di Trenitalia, entrando nel merito di

questioni rispetto alle quali i rapporti con la Regione sono al minimo: il «servizio universale» di media-lunga percorrenza è coperto da un contratto con lo Stato; i servizi «a mercato» devono garantire la giusta redditività; quelli di trasporto regionale, ad uso dei pendolari, sono di competenza delle Regioni e presuppongono contratti di prestazione ad hoc con le Ferrovie.

Quello della Regione Piemonte, scaduto a dicembre 2007, non è stato rinnovato. E questo nonostante l'azienda, che aveva chiesto di rinegoziarlo «sulla base dei reali livelli di costo», abbia fatto del suo meglio per collaborare: «Le trattative tra Trenitalia e la Regione

Affollati
Un'immagine d'archivio di un vagone affollato di pendolari



erano all'insegna dell'impegno comune nell'affrontare il problema della lieve insufficienza delle risorse regionali, che non consentiva la piena copertura dei corrispettivi».

Poi la Regione ha scelto di mettere a gara il servizio, spargliando le carte. A quel punto, spiega la lettera, Trenitalia ha proposto un «contratto ponte»

di tre anni per proseguire le prestazioni fino alla conclusione delle procedure di gara. Contratto «fondato sui medesimi principi di sostenibilità economica» e tuttora aperto. Perché? Colpa dell'indisponibilità della Regione, appunto, «nel riconoscere a Trenitalia il valore economico delle prestazioni in oggetto, calcolate sulla base

dei costi industriali effettivi sostenuti». Un atteggiamento, rincara Soprano, «che non tiene conto dell'impossibilità per la nostra azienda di effettuare servizi in perdita» e di applicare condizioni diverse da quelle definite con le altre Regioni. Niente contratto, niente Carta Tutto Treno Piemonte: i pendolari possono attendere.